

Al Cinema Principe di Palestrina Assemblea della Cassa Rurale

(NOSTRO SERVIZIO)

PALESTRINA — L'altra domenica, presso il Cinema Principe di Palestrina, si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Palestrina per discutere in merito alle importanti innovazioni legislative introdotte dal D.L. 1 settembre 1993, n. 385 in materia bancaria e creditizia. L'art. 150 del Testo Unico prevedeva per le modifiche statutarie relative agli articoli 10, 37 e 38 l'approvazione da parte dell'assemblea ordinaria, mentre per l'art. 1, quello riguardante la denominazione dell'istituto, l'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria, quindi di un terzo dei soci.

La modifica più improtante, dunque, è stata quella del cambio di denominazione: dopo 85 anni la Cassa Rurale ed Artigiana si chiamerà Banca di Credito Cooperativo di Palestrina.

Gli altri cambiamenti, approvati tutti all'unanimità, sono quelli relativi: all'art. 10 che è stato così sostituito: «Il patrimonio sociale è costituito dal capitale sociale, dalla riserva legale, dal fondo sovrapprezzo azioni e da altre riserve consentite dalla legge»; all'art. 37 così cambiato: «La Società deve destinare almeno il settanta per cento degli utili netti annuali alla formazione e all'incremento della riserva legale. Una quota degli utili netti annuali deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nella misura e con le modalità previste dalla legge. Gli utili eventualmente residui potranno essere destinati alla rivalutazione delle azioni secondo le previsioni di legge; assegnati ad altre riserve; distribuiti ai soci, purché in misura non superiore a quella prevista dalle norme generali vigenti per le società cooperative ai fini della sussistenza dei requisiti mutualistici agli effetti tributari. La quota di utili netti annuali residui dopo le destinazioni di cui ai commi precedenti deve essere destinata a fini di beneficenza o mutualità»; all'art. 38 così variato: «In caso di scioglimento della Società, la somma che risulti disponibile alla fine della liquidazione, dopo il pagamento di tutte le passività, sarà devoluta — dedotti soltanto il capitale versato e rivalutato e gli utili spettanti ai

soci — ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, con le modalità previste dalla legge».

Il Presidente della Banca, avv. Giovanni Bernardini, dopo aver illustrato le modifiche, ha ricordato i successi conseguiti dalla Cassa in questi ultimi anni, n tanto da portarla, come si evidenzia dai grafici allegati al bilancio 1992 distribuito in sala, ai primi posti dalle Casse Rurali ed Artigiane di Lazio-Umbria-Sardegna per quanto riguarda i depositi, gli impieghi e la raccolta indiretta. Ha inoltre parlato della necessità di una unione di più banche cooperative per reggere il passo delle grandi banche ed essere così all'altezza dei tempi; a tal proposito ha parlato di primi contatti presi con Casse Rurali della provincia romana e della eventualità, infine, della apertura di due nuove filiali.

A. P.